

ASSL NUORO – Libretto vaccini

Vaccinazioni

Per essere
informati
e
scegliere
consapevolmente



Per essere
informati
e
scegliere
consapevolmente



ASL NUORO

AZIENDA SANITARIA DI NUORO

Barbagie Baronie Mandrolisai Marghine
Regione Autonoma della Sardegna

Grafica, impaginazione e stampa: Edizioni Solinas - Nuoro - 0784.203188
Finito di stampare nel mese di Febbraio 2016 - In copertina: Maurizio 14 mesi

Dipartimento di Prevenzione Servizio di Igiene e Sanità Pubblica

ASSL NUORO - Libretto vaccini

Ai Genitori

I due genitori della immunoprofilassi moderna, Plotkin S.L. e Plotkin S.A. (1988) asserivano: **“L’impatto delle vaccinazioni sulla salute delle popolazioni del mondo può difficilmente essere sopravvalutato. Con l’eccezione dell’acqua potabile, nessun’altra modalità, neppure gli antibiotici, hanno avuto un maggiore effetto sulla riduzione della mortalità e sulla crescita della popolazione”**. Questa affermazione deriva dalla constatazione dei successi che tale pratica ha ottenuto negli anni. Basta citare la radicazione del vaiolo dal mondo, fino ad ora esempio unico ed eclatante nella storia della medicina.

Nonostante gli sforzi fatti, le malattie infettive rappresentano ancora un problema sanitario importante nei paesi in via di sviluppo. Nella stessa Europa le strategie vaccinali richiedono di essere perfezionate, per raggiungere gli obiettivi definiti dall’OMS (diminuire ed in alcuni casi eliminare malattie molto gravi come Polio, Difterite, Morbillo e Rosolia congenita).

Nel nostro paese alcune delle vaccinazioni del primo anno di vita sono obbligatorie, altre sono raccomandate. In entrambi i casi è dovere dei servizi dell’ASL fornire le necessarie informazioni affinché le vaccinazioni di vostro figlio siano effettivamente il frutto di una scelta consapevole. Per questo la ASL di Nuoro ha deciso di fornire ai genitori questo opuscolo contenente informazioni sulle malattie che possono prevenire con le vaccinazioni, sui vaccini utilizzati e sui loro effetti collaterali. Esso è anche uno strumento di comunicazione indispensabile degli operatori sanitari in un processo di rafforzamento del rapporto di fiducia tra la sanità e i cittadini basato sulla serietà scientifica.

Le vaccinazioni rappresentano oggi il migliore investimento per il singolo e per tutta la popolazione nella lotta contro le malattie infettive.



Introduzione

Le vaccinazioni sono lo strumento più efficace per la prevenzione delle malattie infettive. Grazie ad esse, il vaiolo è scomparso in tutto il mondo, ed altre malattie molto gravi, come la poliomielite, sono state eliminate in moltissime Nazioni. Anche per il tetano e la difterite si registrano sempre meno casi di malattia.

I vaccini oggi disponibili sono sempre più sicuri grazie alla serie di controlli ai quali sono sottoposti, tuttavia, come tutti i farmaci, possono causare effetti collaterali, anche se questi sono, nella maggior parte dei casi, di lieve entità. Le reazioni gravi causate dai vaccini sono rarissime. I rischi da vaccino sono enormemente minori rispetto ai rischi di gravi complicanze dovute alle malattie.

Vi è assoluta certezza che un bambino vaccinato è molto più sicuro di un bambino non vaccinato.



ASSL NUORO - Libretto vaccini

Informazioni generali sui vaccini

Come funzionano i vaccini?

Quando l'individuo viene a contatto con un agente patogeno (virus o batteri capaci di dare malattia), l'organismo si difende con la produzione di sostanze altamente specifiche (anticorpi), al fine di neutralizzare l'agente responsabile della malattia.

Vaccinare significa indurre la produzione di anticorpi senza causare la malattia.

Gli anticorpi prodotti in seguito alla vaccinazione rimangono nell'organismo e lo proteggono dalle malattie contro le quali è stata eseguita la vaccinazione.

Come sono fatti i vaccini?

I vaccini possono essere costituiti:

1. Da batteri o virus uccisi (es. antipolio SALK);
2. Da batteri o virus vivi o attenuati. Ciò vuol dire che l'agente infettivo è vivo ma è stato modificato in modo da renderlo innocuo e comunque capace di indurre una risposta anticorpale (es. anti morbillo - parotite - rosolia - varicella)
3. Da particelle (antigene) dell'agente infettivo in grado di stimolare altrettanto bene il sistema immunitario (vaccino epatite B, difterite, tetano, pertosse).

I vaccini contengono, oltre agli antigeni anche sostanze aggiunte, quali albumina, antibiotici, antiseptici, per migliorarne la stabilità e la conservazione. Inoltre alcuni vaccini contengono sostanze aggiunte per rendere più valida la risposta anticorpale. Essi sono i cosiddetti adiuvanti, quali



l'idrossido di alluminio o il fosfato di alluminio. Negli ultimi tempi sono state espresse preoccupazioni circa il fatto che alcune sostanze aggiunte ai vaccini, ed in particolare conservanti a base di mercurio, potessero essere responsabili a lungo termine di effetti dannosi sul sistema nervoso e su altri organi ed apparati delle persone vaccinate. Un documento dell'OMS ha sottolineato che, ad esclusione delle reazioni allergiche, non sono mai stati dimostrati eventi avversi di altra natura attribuibili al Thimerosal (mercurio usato come antisettico e antifungino) contenuto nel vaccino. Per altro per decreto del Ministero della Sanità dal 30 Giugno 2003 i vaccini ad uso pediatrico non devono contenere Tiomersale e di fatto non lo contengono più.



Perchè è importante vaccinare?

1. Per proteggere la singola persona, perchè anche se la possibilità di contrarre la malattia è bassa, le malattie esistono ancora e possono colpire chiunque non sia protetto;
2. Per proteggere chi sta intorno a noi: alcune persone, infatti, non rispondono in modo adeguato ai vaccini o non possono ricevere vaccini a causa di controindicazioni;
3. Per il bene della collettività: la vaccinazione infatti è importante anche per impedire la circolazione del germe nella popolazione. Se il numero di persone vaccinate è molto alto, l'infezione non può diffondersi a lungo da persona a persona e la malattia diventa sempre meno frequente fino a scomparire del tutto. In questo modo il vaiolo è stato eliminato in tutto il mondo, la poliomielite è stata debellata dall'Europa, rimane endemica in alcuni paesi più poveri del terzo mondo.



ASSL NUORO - Libretto vaccini

Vaccinazione contro la poliomielite

La poliomielite è una malattia infettiva causata da tre virus diversi (poliovirus 1,2,3).

Il virus, eliminato con le feci si trasmette da persona a persona con le mani, gli oggetti contaminati o attraverso l'acqua e i cibi. È una malattia grave in quanto può localizzarsi a livello del sistema nervoso, in particolare nel midollo spinale, provocando paralisi irreversibile (1%). Non esiste nessun farmaco per curare la poliomielite. L'unica arma è la prevenzione, cioè il vaccino.

Perché è importante vaccinare per la poliomielite?

Prima della vaccinazione in Italia si verificavano tra i 1000 e i 10000 casi di polio paralitica all'anno. Dopo anni di vaccinazione, i casi di polio si sono drasticamente ridotti. L'ultimo caso di polio in Italia si è avuto nel 1983 in un bambino non vaccinato. Dal 2001 l'Italia e gli altri paesi europei sono stati dichiarati liberi da polio. Tuttavia la poliomielite esiste ancora in molte nazioni, soprattutto in Asia ed Africa. Per questo è possibile che il virus possa essere reintrodotta anche in Italia, in quanto le persone si spostano velocemente da un continente all'altro. Per questo motivo, è importante continuare a vaccinare per la poliomielite.

Quale vaccino si usa per prevenire la polio?

La vaccinazione antipolio in Italia è obbligatoria dal 1966. Esistono due tipi di vaccino antipolio: il vaccino costituito da virus ucciso, che si effettua per iniezione intramuscolare (vaccino SALK, detto anche IPV) ed il vaccino vivo reso inattivato, che si prende per bocca (vaccino



SABIN, detto anche OPV). Dal giugno 2001 in Italia, si utilizza l'IPV (SALK), così i casi di polio associati al vaccino OPV, benchè rari, non sono più un rischio.

La vaccinazione antipolio è obbligatoria in Italia per tutti i bambini; sono previste quattro dosi, la prima al 3° mese, la seconda e la terza rispettivamente nel 5° mese ed 11° mese, la quarta dopo il compimento del 5° anno di vita, in associazione con difterite, tetano e pertosse in un'unica iniezione (tetravalente).

Quali sono i rischi della vaccinazione?

Non esistono effetti collaterali gravi in seguito alla somministrazione di IPV. La somministrazione di IPV solo raramente induce eritema, tumefazione e dolore. Esiste un rischio raro di reazione allergica ai componenti del vaccino.

In quali casi la vaccinazione non deve essere eseguita?

Non esistono particolari precauzioni da prendere, se non in soggetti che hanno presentato reazioni allergiche importanti al vaccino.

